

IL VERTICE I sindaci in Regione per decidere gli interventi

Compensazioni Tav fra 3 mesi i progetti «Servono più soldi»

*I Comuni: «Con 10 milioni si può fare poco»
 Nel piano scuole, ospedali e fondi anti-frane*



Mario Virano con Roberto Cota, Antonio Saitta e Piero Fassino al tavolo con i sindaci

→ I 10 milioni di euro che il Governo ha promesso di anticipare entro l'anno per "compensare" la Valle di Susa dai disagi dei cantieri Tav non bastano ad accontentare i sindaci che ieri mattina in Regione si sono seduti al tavolo della trattativa. «Con quella cifra si fa poco» ha commentato il presidente della Comunità montana Sandro Plano, rimarcando però con la frase l'intenzione di molti fra i circa 50 primi cittadini presenti di discutere nel dettaglio iniziative e opere da realizzare sul territorio. I finanziamenti rappresentano la tranche iniziale dei 140 milioni che Roma destinerà in futuro al Piemonte, equivalenti al 5% del costo della Torino-Lione per l'Italia, 2,8 miliardi. Le lamentele dei Comuni hanno trovato una sponda nel presidente della Regione Roberto

Cota, che ha ribadito come «il Governo deve aumentare gli stanziamenti», pur ricordando che «c'è condivisione sulle linee del piano». Anche il presidente della Provincia Antonio Saitta parla di «10 milioni insufficienti», ma soprattutto perché «gli interventi ipotizzati sono di più ampio respiro». Entro 90 giorni, per la metà di settembre, l'Osservatorio guidato da Mario Virano, la Regione e la Provincia presenteranno al Cipe la lista dei progetti necessari ad ottenere i fondi in questione. Sono quattro i filoni di intervento. La parte che più sta a cuore ai sindaci della Valle è quella che riguarda la messa in sicurezza del territorio contro le alluvioni, al secondo punto ci sono l'edilizia scolastica e il recupero di strutture che serviranno ad ospitare

operai e tecnici dei cantieri e saranno conferite ai Comuni per diventare case popolari. Poi c'è il settore dell'energia, in particolare lo sfruttamento di fonti alternative come la geotermia, infine il progetto "smart valley", che prevede lo sviluppo e l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche. «Per assegnare i contributi - spiega il commissario governativo Mario Virano - sarà seguito il criterio di proporzionalità tra impatti subiti e benefici erogati». I Comuni realmente toccati dai lavori, in questa prima fase, sono Susa, Chiomonte e Bussoleno. A loro dovrebbero andare le risorse maggiori. Parallelamente partirà una serie di interventi finanziati da Regione e Provincia: a Susa l'avvio del reparto di Ortopedia dell'ospedale e il Ponte degli Alpini, per

tutta la Valle il sostegno all'aggregazione delle piccole imprese per la partecipazione agli appalti della linea ferroviaria. All'interno del progetto stesso - calcolati nel costo dell'opera - sono previsti la riorganizzazione degli svincoli della A32 e il potenziamento della ferrovia storica. «È una piccola carota», commenta Mauro Marinari, sindaco di Rivalta, mentre Piera Favro di Mompantero è «preoccupata per il dissesto idrogeologico. Il problema non si risolverebbe nemmeno se arrivassero 10 milioni tutti assieme». Cauti Mauro Carena di Villar Dora: «Mettere sul piatto tutto insieme, dal dissesto idrogeologico ad un nuovo concetto di valle come Smart Valley e Smart Card diventa confusionario».

Andrea Gatta